

## **REGOLAMENTO INTERNO DEL CORSO DI DOTTORATO IN PATRIMONI STORICI E FILOSOFICI PER UNA INNOVAZIONE SOSTENIBILE (XXXIX ciclo)**

Approvato dal Collegio dei docenti in data \_\_\_\_\_ 1.2.2024 \_\_\_\_\_ e successivamente dal Consiglio di Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica.

### **INDICE**

- Art. 1 - Oggetto del Regolamento
- Art. 2 - Obiettivi
- Art. 3 – Aree di afferenza e Settori Scientifico disciplinari
- Art. 4 – Caratteristiche generali
- Art. 5 - Organi del Corso di dottorato: Collegio dei Docenti, Coordinatore, Vice-coordinatore e Referente didattico-formativo
- Art.6 – Elezioni dei rappresentanti dei dottorandi nel Collegio
- Art. 7 – Requisiti e modalità di ammissione al Corso
- Art. 8 – Attività di formazione
- Art. 9 – Attività di studio e ricerca in Italia e all'estero
- Art. 10 – Modalità di valutazione per l'ammissione all'anno successivo e all'esame finale
- Art. 11 – Conseguimento titolo
- Art. 12 – Diritti e doveri del dottorando
- Art. 13 – Attività di tutorato, didattica integrati ve e attività compatibili
- Art. 14 – Modifica del Regolamento
- Art. 15 – Norme finali e di rinvio

### **Art. 1 – Oggetto del Regolamento**

In conformità alla normativa vigente, il presente regolamento disciplina la gestione e il funzionamento del Corso di dottorato in Patrimoni Storici e Filosofici per una Innovazione Sostenibile (XXXIX ciclo)

### **Art. 2 – Obiettivi**

Ad integrazione degli obiettivi generali dei Corsi di dottorato come indicati nel Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca, il Corso di dottorato si pone come obiettivi specifici la formazione di figure dotate di alta professionalità ed autonomia, in grado di assumere responsabilità dirette in attività così definite: elaborare una lettura e un'interpretazione del reale e dei suoi fenomeni emergenti in vista sia dell'applicazione della conoscenza storica e filosofica alle sfide di una "innovazione sostenibile" sia dell'elaborazione di nuovi approcci teorici, anche alla luce delle molteplici svolte epistemologiche che in questi anni si sono succedute e affermate, ma appaiono tramontate e attendono una riflessione e una sistemazione epistemologica. Non si tratta certo di

esaltare il passato in nome di un supposto declino del presente né di affidare il futuro a innovazioni solo materiali, quanto di riattraversare, per poi rilanciarli, alcuni paradigmi culturali che hanno segnato il percorso storico e filosofico delle società occidentali alla luce dell'esaurimento di una concezione lineare del progresso.

Il percorso dottorale mira a formare Dottori di Ricerca che abbiano solida e adeguata consapevolezza metodologica e capacità di riflessione autonoma, elementi indispensabili per un costante ripensamento dei saperi storici e filosofici davanti alla rivoluzione impressa alla conoscenza dai progressi scientifici e tecnologici, anche attraverso un'ottica interdisciplinare aperta a un confronto con altri ambiti di ricerca.

### **Art. 3 – Aree di afferenza e Settori Scientifico disciplinari**

1. L'area o le aree di riferimento del corso sono (indicare l'area o le aree scientifico disciplinare)
  - Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche)
  - Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche)
  - Area 13 (Scienze Economiche e Statistiche)
  
2. I Settori Scientifico disciplinari di riferimento del corso di dottorato sono:

M-FIL/01 (filosofia teoretica); M-FIL/02 (logica e filosofia della scienza); M-FIL/04 (estetica), M-FIL/05 (filosofia e teoria dei linguaggi); M-FIL/06 (storia della filosofia), M-FIL/08 (storia della filosofia medievale), M-STO/05 (storia della scienza e delle tecniche); L-ANT/02 (storia greca), L-ANT/03 (storia romana), M-STO/01 (storia medievale), M-STO/02 (storia moderna), M-STO/04 (storia contemporanea), M-STO/07 (storia del cristianesimo e delle chiese), M-STO/09 (Paleografia), SECS-P/12 (storia economica).

### **Art. 4. – Caratteristiche generali**

1. Il Corso di dottorato ha durata triennale. Ogni anno viene emesso un bando per la selezione pubblica dei candidati, dove sono specificati il numero dei posti e delle borse previsti.
2. Il bando di ammissione viene pubblicato sul sito dell'Università in italiano e in inglese, sul sito europeo Euraxess e su quello del Ministero.
3. Al corso di dottorato sono ammessi gli studenti maggiormente qualificati indipendentemente dal loro sesso, età, nazionalità, religione, etnia e classe sociale.
4. Le lingue ufficiali del Corso di dottorato sono l'italiano e l'inglese.
5. Gli studenti stranieri sono comunque tenuti ad apprendere l'italiano almeno a livello elementare entro la fine del secondo anno di corso.
6. Le prove di ammissione si svolgono in lingua italiana o, a seguito di richiesta formale e motivata del candidato, nella lingua straniera indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Il candidato dovrà, comunque, dimostrare un'adeguata conoscenza della lingua inglese o francese o tedesca o spagnola.
7. Il candidato può scrivere la tesi di Dottorato in italiano o in inglese d'intesa con il Tutor, Coordinatore e approvato dal Collegio dei docenti.
8. Il corso di dottorato è strutturato in due curricula:
  1. DISCIPLINE FILOSOFICHE (Settore Scientifico disciplinare: M-FIL/01 ; M-FIL/02 ; M-FIL/04 ; M-FIL/05 ; M-FIL/06 ; M-FIL/08 ; M-STO/05);
  2. DISCIPLINE STORICHE (Settori Scientifico disciplinari: L-ANT/02 ; L-ANT/03 ; M-STO/01 ; M-STO/02 ; M-STO/04 ; M-STO/07 ; M-STO/09 ; SECS-P/12).

## **Art. 5 – Organi del Corso di dottorato**

1. Sono organi del Corso di Dottorato:

- a) Il Collegio dei docenti
- b) Il Coordinatore
- c) Il Vice-coordinatore
- d) Il referente didattico-formativo

Il Collegio dei Docenti è composto da un numero minimo di dodici docenti, di cui almeno la metà sono professori universitari di ruolo di prima e di seconda fascia, compresi docenti con analoga qualifica di Università straniere, e per la restante parte ricercatori di ruolo di Università o enti pubblici di ricerca. I docenti universitari appartengono a settori scientifico-disciplinari coerenti con gli obiettivi formativi del corso. Fanno parte del Collegio di dottorato, nella misura massima di un terzo della composizione complessiva del medesimo, esperti, pur non appartenenti a Università o enti pubblici di ricerca, in possesso di elevata e comprovata qualificazione scientifica o professionale in ambiti coerenti con gli obiettivi formativi del corso di dottorato

I membri del Collegio dei Docenti devono garantire una qualificazione scientifica accertata per i ricercatori dal possesso dei requisiti necessari previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di seconda fascia e per i professori di una qualificazione scientifica attestata sulla base dei requisiti necessari previsti per l'accesso alle funzioni del ruolo di appartenenza.

Possono far parte del Collegio dei Docenti del corso di Dottorato docenti e ricercatori delle sedi convenzionate, fermo restando che la maggioranza assoluta dei componenti il Collegio dei docenti deve appartenere ai ruoli dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Nella convenzione sarà stabilito l'apporto in termini di docenza che dovrà essere garantito dalla sede convenzionata del dottorato, fermo restando il possesso del requisito del numero minimo di docenti, di cui un quarto ricercatori.

La domanda di partecipazione al Collegio dei docenti di un Corso di Dottorato deve essere corredata dal *curriculum vitae*, dall'elenco delle pubblicazioni e da una dichiarazione di non appartenenza al Collegio dei docenti di altri dottorati sul territorio nazionale, ad eccezione dei collegi in forma associata. Nel caso di professori o ricercatori appartenenti ai ruoli di altri atenei, deve essere allegato alla domanda di ammissione il nulla osta dell'istituzione di appartenenza. Il Collegio dei docenti, esaminata la documentazione, valuta la produzione scientifica del soggetto, in coerenza con quanto riportato al secondo capoverso di questo articolo 5.

Nel caso di dottorati di nuova istituzione si rimanda alle norme contenute nell'articolo 2 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca.

La riunione del Collegio è validamente costituita se vi ha preso parte la maggioranza dei suoi componenti; nel computo per la determinazione della maggioranza non si tiene conto di quanti abbiano giustificato per iscritto l'assenza e, comunque, è richiesta la presenza di almeno 2/5 dei componenti dell'Organo. Le deliberazioni saranno assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo i casi in cui è richiesta una maggioranza speciale. In caso di parità, prevale il voto del coordinatore.

Il Collegio dei docenti definisce le direttive generali del corso, in particolare:

- a) progetta le attività didattiche e scientifiche del corso;

- b) attribuisce ogni anno i compiti didattici ai membri del Collegio. L'attività didattica e tutoriale certificata e svolta dai professori e ricercatori universitari nell'ambito dei corsi di dottorato concorre all'adempimento degli obblighi istituzionali di cui all'art. 6 della legge 240 del 2010;
- c) entro tre mesi dall'inizio del corso approva il programma didattico e di ricerca dei dottorandi e designa per ciascun dottorando un supervisore e uno o più co-supervisori, di cui almeno uno dei ruoli dell'Università, scelti dal Collegio anche tra soggetti esterni ad esso, purché almeno uno in possesso dei requisiti richiesti per i componenti del Collegio. Il supervisore ha il compito di seguire e orientare il dottorando nella sua formazione didattica e scientifica. Il supervisore informa il Collegio degli avanzamenti nell'attività di ricerca e su eventuali problemi ed esigenze relative alla ricerca stessa, nonché sull'eventuale proposta di autorizzazione allo svolgimento all'estero di una parte dell'attività di ricerca del dottorando, ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.M. n. 226/21.
- d) al termine di ogni anno, il Collegio dei docenti delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, l'ammissione all'anno successivo e/o all'esame per il conseguimento del titolo, o eventualmente l'esclusione dal proseguimento del corso, valutando l'assiduità, il profitto e l'avanzamento delle ricerche di ogni singolo dottorando, sulla base di una relazione scritta presentata dallo stesso dottorando ed eventualmente mediante la previsione di una discussione orale. L'allievo che non superi la prova di ammissione al proseguimento del corso di dottorato, può essere ammesso con riserva da sciogliersi entro il primo trimestre dell'anno successivo;
- e) rilascia il nulla osta ai dottorandi per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio agli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale, nonché entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico, di attività di didattica integrativa;
- f) definisce i termini e le condizioni per la partecipazione dei dottorandi di area medica all'attività clinico- assistenziale, verificando la coerenza della stessa con gli indirizzi e i temi di ricerca del singolo dottorando;
- g) può concedere, su richiesta del dottorando per comprovati motivi che non consentono la presentazione della tesi nei tempi previsti della durata del corso, una proroga della durata massima di dodici mesi, senza ulteriori oneri finanziari. Il Collegio può altresì concedere una proroga della durata massima di dodici mesi, per motivate esigenze scientifiche e sulla base delle modalità previste nell'art. 8 comma 25 del Regolamento d'Ateneo in materia di dottorato di ricerca. La corrispondente estensione della durata della borsa di studio sarà valutata in base alla disponibilità di fondi esterni al bilancio di Ateneo;
- h) nomina i valutatori esterni per l'acquisizione del giudizio analitico sulla tesi di dottorato e indica al Rettore una rosa di nominativi dei docenti componenti della Commissione giudicatrice per l'ammissione al dottorato e dei docenti componenti la Commissione finale per la discussione pubblica dell'elaborato di tesi per il rilascio del titolo di dottore di ricerca;
- i) elegge il coordinatore, tra i professori di ruolo a tempo pieno componenti del Collegio. Il coordinamento del collegio dei docenti è affidato a un professore di prima fascia a tempo pieno o, in caso di motivata indisponibilità, a un professore di seconda fascia a tempo pieno in possesso di una elevata qualificazione scientifica, attestata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso alle funzioni di professore di prima fascia. La funzione di Coordinatore può essere esercitata in un solo Collegio a livello nazionale. In caso di dimissioni o di impossibilità del coordinatore a svolgere tale funzione, procede nel più breve

tempo possibile alla nomina del nuovo Coordinatore. In caso di dimissioni o di sopravvenuta impossibilità del coordinatore, le funzioni di coordinamento sono assunte dal Decano, professore a tempo pieno.

L'elezione del Coordinatore del corso è indetta dal Decano del Collegio dei docenti. L'elettorato attivo spetta a tutti i membri del Collegio dei docenti. L'elettorato passivo spetta ai professori di ruolo a tempo pieno.

All'elezione deve partecipare almeno la maggioranza assoluta dei componenti il Collegio. Risulterà eletto chi avrà conseguito il maggior numero di voti validi. In caso di parità di voti, risulterà eletto il docente più anziano in ruolo e, a parità di anzianità, il più anziano in età anagrafica.

Il Coordinatore è nominato con decreto del Rettore e dura in carica tre anni accademici. Può essere rieletto per un ulteriore triennio. Al momento della nomina il Coordinatore deve assicurare un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

Con la nomina, il Coordinatore assume la gestione delle attività inerenti i cicli di dottorato già attivi e non ancora conclusi dello stesso corso.

A seguito della nomina del Coordinatore, la sede amministrativa del dottorato coincide con il Dipartimento di afferenza dello stesso.

Il Coordinatore convoca e presiede il Collegio dei docenti almeno due volte l'anno e ogni qualvolta lo ritenga necessario ai fini del buon andamento del corso. Il Collegio deve essere, inoltre, convocato quando lo richieda la maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Il Coordinatore è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento complessivo del corso di dottorato.

Su proposta del Coordinatore, il Collegio nomina un Vice-Coordinatore tra i professori di prima e seconda fascia dell'Università facenti parte del Collegio. Il Vice-Coordinatore sostituisce il Coordinatore in caso di sua assenza o impedimento.

Su proposta del Coordinatore, il Collegio nomina un referente didattico-formativo tra i componenti del Collegio. Il referente didattico-formativo coadiuva il Coordinatore nella programmazione didattica e nell'attuazione delle attività formative stabilite per i dottorandi.

Ogni corso di dottorato è tenuto a formulare un proprio regolamento interno, che definisce e articola la specifica programmazione della propria attività, nonché le modalità di elezione e i criteri della rappresentanza dei dottorandi nel Collegio dei docenti.

#### **Art.6 – Elezioni dei rappresentanti dei dottorandi nel Collegio**

La rappresentanza dei dottorandi nel Collegio è composta da due (2) dottorandi per ciclo. Il Collegio dei docenti nomina una commissione elettorale che organizza le elezioni. La Commissione convoca i dottorandi per la presentazione delle candidature e le votazioni.

#### **Art. 7 – Requisiti e modalità di ammissione al Corso**

I requisiti di ammissione al Corso di dottorato in Patrimoni storici e filosofici per una innovazione sostenibile sono quelli previsti dal Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca in vigore e secondo i termini e le decorrenze espressamente indicate nel bando di ammissione.

### Art. 8 – Attività di formazione

Le attività relative alla didattica strutturata saranno così articolate:

#### Insegnamenti previsti (distinti da quelli impartiti in insegnamenti relativi ai corsi di studio di primo e secondo livello)

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Anno di dottorato	Descrizione del corso	Verifica finale
1.	Finanziamenti europei e regionali per una progettualità innovativa in ambito umanistico. Parte teorica e laboratoriale	28	1	<p>I finanziamenti europei rappresentano una risorsa fondamentale per lo sviluppo delle capacità di ricerca e innovazione, competitività, benessere socio-economico-ambientale e sviluppo culturale dei Paesi Membri. I fondi predisposti dall'UE per la programmazione 2021-2027 coprono diversi rami di azione e sono resi operativi attraverso apposite misure. In particolare, Horizon Europe, Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, e INTERREG, strumento di cooperazione transfrontaliera tra territori europei, sono caratterizzati dall'intento di affrontare sfide sociali, ambientali, economiche, culturali comuni che necessitano sforzi congiunti.</p> <p>Horizon Europe, attraverso una dotazione di circa 95 miliardi di euro, è il più ambizioso programma di ricerca e innovazione di sempre, il cui obiettivo è rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione Europea e dello spazio europeo della ricerca. Nella corsa verso lo sviluppo della ricerca e il potenziale innovativo le università giocano un ruolo fondamentale; in particolare, per quanto attiene a questo dottorato, le scienze umanistiche sono chiamate ad esprimere la loro capacità innovativa e a contribuire a raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile</p> <p>Il corso si propone di fornire ai dottorandi abilità e competenze nella costruzione di proposte di ricerca e innovazione che possano ricevere valutazioni positive al finanziamento. Nello specifico sarà dedicato alla progettazione negli ambiti di applicazione della cultura umanistica. Si mira ad offrire un insieme di strumenti per acquisire consapevolezza dei programmi citati, comprendendone gli elementi e le caratteristiche fondamentali, sì che essi possano muoversi agevolmente tra i contenuti proposti e, pertanto, guidarli nell'individuazione di opportunità progettuali con le necessarie competenze per la costruzione di una proposta che risponda ai requisiti richiesti dai programmi.</p>	SI
2.	Metodologia della ricerca storica e filosofica	28	1	L'obiettivo del corso è fornire ai dottorandi gli strumenti per una ricerca metodologicamente avvertita e che poggi su un confronto critico con gli approcci teorici elaborati, proposti (e talora	SI

n.	Denominazione dell'insegnamento	Numero di ore totali sull'intero ciclo	Anno di dottorato	Descrizione del corso	Verifica finale
				tramontati) nell'ambito delle discipline storiche e filosofiche; il percorso didattico di questo insegnamento, a struttura modulare, si snoderà attraverso le molteplici svolte epistemologiche che in questi anni si sono succedute nel quadro della ricerca internazionale in ambito storico e filosofico, proporrà i nuovi strumenti, soprattutto digitali, che si sono imposti, favorirà un approccio interdisciplinare agli studi attraverso il confronto serrato con altri saperi e competenze.	
3.	Summer school	42	1	Ogni anno sarà proposta per i dottorandi una summer school della durata di tre giorni; Essa sarà dedicata alla presentazione e discussione di un tema fondamentale e al contempo innovativo del dibattito in corso, individuato dal Collegio dei docenti. Esso sarà sviluppato attraverso lezioni teoriche e seminari di discussione (ai dottorandi sarà fornita in anticipo la bibliografia di riferimento). Sarà concordato con ciascun dottorando uno specifico tema di approfondimento, sollecitato dai lavori della Summer school. I lavori dei dottorandi saranno discussi a mesi di distanza. Lavori selezionati e passati al referaggio confluiranno in una pubblicazione.	SI

1.	Formazione storico-filosofica e nuove professioni	28	2	<p>Il nuovo profilo sociale, economico, ambientale, culturale che caratterizza il nostro tempo pone istanze nuove e interpella con urgenza i saperi e la formazione umanistica; si impone la necessità di una innovazione che non coincide solo con quella tecnologica, ma che si apre ad una prospettiva plurale che investe processi di mentalità e ripropone la centralità dell'"umano". Le scienze storiche e filosofiche hanno il compito di formare specialisti in grado di leggere e interpretare la realtà nelle sue stratificazioni e apportare una prospettiva diversa, espressione anche della interazione con altri saperi e competenze (e.g. socio-politologici; giuridico-economici, informatici, ambientali), formando figure professionali in grado di incidere innovativamente sui processi sociali, economici e politici, amministrativi.</p> <p>Si proporranno ai dottorandi, con l'aiuto di esperti dei settori, profili rispondenti a nuove professioni. Tra queste, quelle che si esprimono, attraverso vari ruoli e specificità, nel settore delle imprese private e pubbliche di ambito diverso (e.g. alta tecnologia; culturale e creativa; formazione e della comunicazione culturale).</p>	SI
2.	Temi e problemi della ricerca storica e filosofica	28	2	Il corso, collocato al secondo anno di dottorato, si propone come uno sviluppo del corso di Metodologia della ricerca storica e filosofica, proposto al primo; la struttura modulare, anche di questo corso, consentirà di proporre agli studenti i	SI

				grandi nodi problematici della ricerca storica e filosofica (e.g. periodizzazioni et similia) e alcuni temi centrali, tradizionali o emergenti, su cui si è sviluppato o si sta sviluppando il dibattito internazionale; - si mira a sollecitare nel dottorando, sia ponendolo dinanzi allo studio critico del passato sia facendolo misurare con consapevolezza teorica con i temi e le urgenze del presente, l'elaborazione di categorie interpretative e di assi di riflessione solidi che possano promuovere letture e risposte innovative ai problemi di un mondo pluralizzato e frammezzato.	
3.	Summer school	42	2	Ogni anno sarà proposta per i dottorandi una summer school della durata di tre giorni; Essa sarà dedicata alla presentazione e discussione di un tema fondamentale e al contempo innovativo del dibattito in corso, individuato dal Collegio dei docenti. Esso sarà sviluppato attraverso lezioni teoriche e seminari di discussione (ai dottorandi sarà fornita in anticipo la bibliografia di riferimento). Sarà concordato con ciascun dottorando uno specifico tema di approfondimento, sollecitato dai lavori della Summer school. I lavori dei dottorandi saranno discussi a mesi di distanza. Lavori selezionati e passati al referaggio confluiranno in una pubblicazione.	SI

Altre attività didattiche (seminari, attività di laboratorio e di ricerca, formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare)

n.	Tipo di attività	Descrizione dell'attività (e delle modalità di accesso alle infrastrutture per i dottorati nazionali)
1.	Perfezionamento linguistico	Si organizzeranno corsi di perfezionamento linguistico relativo alla lingua inglese, anche nella forma di corsi in comune con gli altri dottorati, per l'acquisizione di una competenza metodologica e linguistica avanzata nell'ambito d'interesse dei curricula. I corsi saranno calibrati sul livello di conoscenza già posseduto dai candidati, prevedendo una suddivisione almeno in due gruppi. I corsi saranno tenuti da lettori madrelingua appositamente selezionati, che svolgono compiti didattici già per l'Università di Bari.
2.	Perfezionamento informatico	Si organizzeranno dei seminari e delle lezioni, anche nella forma di corsi in comune con gli altri dottorati, per l'acquisizione delle competenze informatiche specifiche nella creazione di contenuti web e di prodotti per la comunicazione dei risultati, nell'ambito d'interesse dei settori di ricerca afferenti al dottorato. Si prevedono moduli di Laboratorio di comunicazione e cooperazione multimediale, Comunicazione e nuovi media, SSRN. Preprints for Research (questo modulo sarà svolto in lingua inglese).
3.	Valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca	Si organizzeranno dei seminari e delle lezioni, anche nella forma di corsi in comune con gli altri dottorati, tendenti a sviluppare nei dottorandi competenze pertinenti alle strategie di valorizzazione della proprietà intellettuale, tendenti a fornire informazioni sui modelli di comunicazione specialistica e sulle tecniche di scrittura. Su quest'ultimo tema si prevede di coinvolgere come docenti responsabili dei settori editoriali delle principali case editrici o a livello nazionale o internazionale.



4.	Gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali	Si organizzeranno seminari e corsi, anche nella forma di corsi in comune con gli altri dottorati, che hanno lo scopo di fornire le informazioni principali sulle dinamiche di partecipazione ai programmi di Ricerca e Sviluppo dell'Unione Europea, nazionali o regionali. Si prevedono questi moduli: Fundraising (English), Humanistic research projects, Horizon Europe, Marie Curie action (English), The European Research Council (ERC) (English), The European Innovation Council (EIC) (english), General Equality Plan (GEP) (english), Preparing for an ERC Starting application (English).
5.	Principi fondamentali di etica, uguaglianza di genere e integrità	Si organizzeranno seminari e corsi, anche nella forma di corsi in comune con gli altri dottorati, che avranno lo scopo di fornire ai dottorandi una consapevolezza almeno di livello generale sulle dinamiche d'interazione interpersonale in ambito lavorativo, con particolare riferimento ai settori delle piccole e medie imprese private. Si prevedono due moduli: Psicologia e organizzazione del lavoro, Gestione del gruppo e del conflitto, affidati a docenti altamente qualificati di ruolo nell'Università di Bari.
6.	Seminari	I dottorandi saranno invitati a seguire individualmente seminari relativi ad un certo settore disciplinare o un argomento definito, su indicazione dei propri tutors, quando si riterranno opportuni per la formazione specifica attinente al singolo progetto di ricerca o a tematiche affini. Questi seminari potranno anche essere segnalati dai dottorandi, ma dovranno essere approvati dai tutors e, comunque, riportati, come l'attività didattica programmata, sul registro personale delle attività di dottorato.

#### **Art. 9 – Attività di studio e ricerca in Italia e all'estero**

Durante il corso il dottorando può essere autorizzato, per esigenze relative alla ricerca, dal Coordinatore, per periodi sino a sei mesi, o dal Collegio dei docenti, per periodi superiori ai sei mesi, a svolgere eventuali periodi di studio in Italia e/o all'estero o di stage presso soggetti pubblici o privati. Tale periodo non potrà comunque essere superiore alla metà della durata del corso.

#### **Art. 10 – Modalità di valutazione per l'ammissione all'anno di corso successivo e all'esame finale**

Per il passaggio dal primo al secondo anno e al terzo anno di corso sono necessari:

- la frequenza assidua alle attività del corso di dottorato così come stabilita dal Collegio dei docenti. Tale attività pari a 1500 ore annuali vien accertata dalla compilazione di un registro delle attività.
- un giudizio positivo nella valutazione complessiva di fine anno, consistente nella presentazione di una relazione e un colloquio sulle attività svolte durante l'anno e che tiene anche conto degli esiti delle verifiche sostenute.

Al termine di ogni anno di corso il dottorando è tenuto a presentare una dettagliata relazione scritta, che contenga l'indicazione delle attività formative effettuate, sia relative alla didattica che alla ricerca, e l'elenco di eventuali pubblicazioni. Per il passaggio dal secondo al terzo anno il dottorando è tenuto a presentare anche una bozza di un capitolo della tesi finale. Alla conclusione di ogni anno i dottorandi sono invitati a effettuare una breve presentazione orale inerente all'attività svolta.

1. Per l'ammissione all'esame finale:

- il Collegio dei Docenti, acquisito il parere del supervisore, esprime un giudizio per ciascun dottorando e, in relazione ai dottorandi che abbiano conseguito risultati di adeguato valore scientifico individua due valutatori che saranno nominati dal Rettore;
- il dottorando, dopo essere stato informato in merito ai nominati, invia al coordinatore il manoscritto della tesi, allegando una relazione sulle attività svolte durante l'intero corso e sulle eventuali pubblicazioni. I valutatori esprimono, entro 30 giorni, un giudizio analitico e trasmettono un rapporto con commenti, suggerimenti per eventuali miglioramenti;
- ai valutatori spetta anche il compito di proporre l'ammissione del dottorando alla discussione pubblica oppure il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi nel caso ritengano necessari approfondimenti e/o integrazioni e/o correzioni del lavoro di ricerca; Trascorso tale periodo, la tesi è comunque ammessa alla discussione pubblica, corredata da un nuovo parere scritto dei medesimi valutatori.
- la tesi di dottorato viene discussa nei sei mesi successivi alla conclusione dell'ultimo anno.

### **Art. 11 – Conseguimento titolo**

1. La Commissione Giudicatrice per il conseguimento del titolo, indicata dal Collegio dei docenti è nominata dal Rettore osservando al riguardo quanto previsto dall'art.6 del Regolamento di Ateneo in Materia di Dottorato di ricerca;
2. In caso di sopravvenuta impossibilità da parte dei commissari ad essere presente nella sede di convocazione per l'espletamento dell'esame finale è prevista la possibilità che la riunione della Commissione si svolga in video conferenza.
3. Le attività formative svolte dai dottorandi in una o più sedi sono certificate da un documento allegato al diploma finale (diploma supplement).

### **Art. 12 – Diritti e doveri del dottorando**

1. Ciascun dottorando è tenuto a:
  - programmare con il supervisore e i co-supervisor i le scadenze temporali con cui incontrarsi;
  - concordare con il supervisore e i co-supervisor un piano di lavoro e gli obiettivi che dovrebbero essere raggiunti durante i tre anni di corso;
  - seguire il programma di formazione scientifica secondo quanto concordato con il supervisore e i co-supervisor;
  - mantenere lo sviluppo del progetto di ricerca in base agli obiettivi concordati e presentare le relazioni scritte secondo i tempi concordati;
  - prendere l'iniziativa di sollevare problemi o difficoltà incontrati con il supervisore e i co-supervisor e, in casi estremi, con il Coordinatore.
2. I dottorandi devono inoltre attenersi alle procedure fissate dal Collegio dei docenti in relazione alle attività correlate alla formazione.

### **Art. 13 – Attività di tutorato, didattica integrativa e attività compatibili**

Come previsto dall'art. 8 del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca, i dottorandi, quale parte integrante del progetto formativo, possono svolgere, previo nulla osta del Collegio dei docenti e parere delle strutture didattiche competenti, senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché, comunque entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico, attività di didattica integrativa. I dottorandi di area medica possono partecipare all'attività clinico-assistenziale fermo restando quanto disposto nell'art. 4, comma 1 del presente Regolamento. Trascorso il terzo anno di dottorato il limite è abrogato.

#### **Art. 14 – Modifica del Regolamento**

Ogni modifica al presente Regolamento deve essere approvata dal Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica sentito il Collegio dei Docenti.

#### **Art. 15 – Norme finali e di rinvio**

1. Per i cicli già attivi alla data di entrata in vigore del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca emanato con D.R. n. 1479 del 22 aprile 2022 continuano ad applicarsi le Norme Attuative di cui al Regolamento emanato con D.R. n. 1154 del 19 aprile 2018 e s. m. e i..

2. Il presente regolamento integra, per quanto da esso espressamente disposto, quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale e dal Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca, che trovano in ogni caso piena e diretta applicazione.